

S. Gennaro, vescovo e martire (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Luce splenda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Lampada per i miei passi
è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare
i tuoi giusti giudizi.

Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita
secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte
delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita
è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
I malvagi mi hanno teso

un tranello,
ma io non ho deviato
dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre
sono i tuoi insegnamenti,

perché sono essi
la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore
a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce» (*Lc 8,16*).

Lode e intercessione

Rit.: La tua Parola illumini la nostra vita, Signore!

- Facci rimanere nella luce, per poter discernere con pazienza e sapienza le scelte da compiere in questi tempi difficili e promettenti, per rimanere fedeli al tuo vangelo.
- Illumina tutti coloro che hanno smarrito il senso della loro vita, o rimangono prigionieri di paure, dipendenze, delusioni. A tutti concedi di incontrare persone capaci di rischiararli con la loro prossimità.
- Accordaci di saper rendere giustizia a chi ne ha diritto, misericordia a chi ha sbagliato, gratuità a chi è nel bisogno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.

«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA PR 3,27-34

Dal libro dei Proverbi

Figlio mio: ²⁷non negare un bene a chi ne ha il diritto, se hai la possibilità di farlo. ²⁸Non dire al tuo prossimo: «Va', ripassa, te lo darò domani», se tu possiedi ciò che ti chiede.

²⁹Non tramare il male contro il tuo prossimo, mentre egli dimora fiducioso presso di te. ³⁰Non litigare senza motivo con nessuno, se non ti ha fatto nulla di male. ³¹Non invidiare l'uomo violento e non irritarti per tutti i suoi successi, ³²perché il Signore ha in orrore il perverso, mentre la sua

amicizia è per i giusti. ³³La maledizione del Signore è sulla casa del malvagio, mentre egli benedice la dimora dei giusti. ³⁴Dei beffardi egli si fa beffe e agli umili concede la sua benevolenza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 14 (15)

Rit. Il giusto abiterà sulla tua santa montagna, Signore.

²Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
³non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
⁴Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

⁵Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,16

Alleluia, alleluia.

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

LC 8,16-18

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse alla folla: ¹⁶«Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.

¹⁷Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce.

¹⁸Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 118,4-5

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un ascolto che diventa luce

Il testo di Luca che oggi la liturgia ci propone non va avulso dal suo contesto: subito prima Gesù ha narrato la parabola del seme e del seminatore, alla quale segue la spiegazione per i discepoli, che sposta l'attenzione dal seme e dalla sua potenza generativa, ai terreni e alla loro diversa accoglienza. Il terreno buono è caratterizzato da tre diverse qualità che definiscono il cuore umano che, più che l'orecchio, è il vero organo dell'ascolto: l'integrità, la bontà e la perseveranza, che consentono di custodire il seme e di fargli portare frutto. Un cuore integro sa ascoltare tutta la Parola di Dio, senza selezionare ciò che ci piace e scartando ciò

che non è secondo i nostri gusti. Da questo ascolto integrale, il cuore viene unificato, vincendo quelle divisioni o scissioni interiori, spesso determinate dal cercare solo ciò che è secondo il nostro piacere. Un secondo tratto è la bontà, che ricorda che un terreno accogliente è costituito dalla persona che ha cura di far maturare le proprie qualità umane, perché le qualità spirituali hanno bisogno di affondare le loro radici in un'umanità matura, riconciliata, pacificata. Infine è necessaria la perseveranza, poiché è facile un'accoglienza gioiosa, che però rischia sempre di evaporare e svanire alle prime difficoltà che sopraggiungono, o alle prime distrazioni che ci distolgono il cuore attraendolo verso altre direzioni, altre suggestioni.

La parola di Gesù che oggi ascoltiamo aggiunge un altro aspetto indispensabile al vero ascolto. Le tre qualità ricordate – l'integrità, la bontà, la perseveranza – devono rendere luminosa la vita del discepolo. Anzitutto in se stessa. La Parola di Dio, ascoltata e accolta nella verità della propria vita, le consente di essere nella luce. Ad esempio, concede di rimanere nella pace anche quando situazioni esteriori possono preoccuparci; ci permette di valutare e di discernere anche se intorno a noi ci sono tenebre o nebbie che impediscono di vederci bene. Ancora: ci dona la possibilità di compiere gesti giusti e misericordiosi pur dentro condizioni esterne che sono caratterizzate da oscurità e incertezza. Non bastano però questi atteggiamenti: Gesù invita anche a non coprire la lampada con un vaso e a non metterla sotto un letto,

ma a collocarla bene in vista nella stanza, su un candelabro, così che possa rischiarare tutti coloro che entrano in casa (cf. Lc 8,16). Non dobbiamo preoccuparci solamente di essere luminosi in noi stessi, ma anche di illuminare gli altri. Ecco un'altra qualità necessaria all'ascolto. Gesù invita a fare attenzione a «come ascoltiamo» (cf. 8,18). Questo «come» non ci chiede solo accoglienza, custodia, obbedienza, messa in pratica, ma anche trasparenza: la nostra vita, trasformata dalla Parola di Dio, deve far trasparire la sua luce a vantaggio di altri, perché a loro volta possano rallegrarsi della sua luce e lasciarsi da essa rischiarare. Ecco allora che il libro dei Proverbi, nella prima lettura, ci offre delle indicazioni molto concrete e circoscritte per consentire alla nostra vita di rimanere nella luce e di illuminare i nostri fratelli e sorelle. Sono suggerimenti sia positivi sia negativi, indicano tanto ciò che occorre fare quanto ciò che occorre non fare. Comunque sia, sono tutti atteggiamenti che riguardano la nostra relazione con gli altri. La luce la riceviamo dalla Parola di Dio e dalla relazione che viviamo con lui, ma essa deve poi irradiarsi verso gli altri. Gli imperativi negativi sono prevalenti, anche per il fatto che quelli positivi si riassumono essenzialmente nella disponibilità a vivere nei confronti degli altri un atteggiamento oblativo, sostenuto da una disponibilità di fondo a dare, tanto che si tratti di riconoscere all'altro un diritto, tanto che si tratti di accogliere un suo bisogno. Anche se, come dicevamo, si tratta di comportamenti da vivere sul piano orizzontale dei rapporti, rimane pur vero che il modello

cui guardare è il Signore, che «ha in orrore il perverso, mentre la sua amicizia è per i giusti» (Pr 3,32). Quella che deve irradiarsi dalla nostra vita è comunque la luce che traspare e si irraggia dal mistero di Dio.

Padre, la tua Parola è luce e tu chiedi che anche il nostro ascolto diventi luminoso. Fa' scaturire dall'atteggiamento accogliente che viviamo nei confronti delle Scritture gesti e parole accoglienti verso i nostri fratelli e sorelle. Non consentire che ci mettiamo in mostra per compiacere noi stessi, ma rendici luce discreta e generosa verso chi è nell'oscurità, perché possa incontrare te, sorgente di ogni luce.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gennaro, vescovo e martire (305).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Trofimo, Sabbazio e Dorimedonte (sotto Aurelio Probo, 276-282).

Copti ed etiopici

Pisura di Malig, martire (III-IV sec.).

Anglicani

Teodoro di Tarso, arcivescovo di Canterbury (690).

Luterani

Thomas John Barnardo, benefattore (1905).